Direzione e Amministrazione Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA) Tel. e fax 0803355088 e-mail: luceevita@diocesimolfetta.it

Spedizione in abb. postale Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988 Tribunale di Trani



19 10 maggio 2009 10 maggio 2009 10 maggio 2009





La presenza dello scautismo a Ruvo Vincenzo Speranza



Convegno su Vittorio Bachelet Domenico Facchini



Editoriale

di Mons. Luigi Martella

L'otto per mille e la **trasparenza amministrativa**

arissimi Fedeli, la dimensione economica della vita della Chiesa comporta, da parte di ciascuno di noi, di operare delle scelte che si esprimano in armonia con la professione di fede che pronunciamo in nome della nostra cattolicità.

Scelte che investono da una parte la sfera del vivere civile e sociale e dall'altra la sfera della sostanziale religiosità del nostro credere nei valori fondanti del cristianesimo.

Il nostro essere chiesa, quindi, deve riuscire a coniugare, in maniera univoca, due profili fondamentali: l'uno che riguarda le opere e l'altro che riguarda l'Annuncio del Vangelo.

Nella gerarchia dei due profili è da collocarsi, senza dubbio alcuno, prima l'Annuncio e poi le opere e, comunque, in ogni caso queste ultime devono nascere dall'Annuncio ed essere in armonia con esso.

In questo momento di profonda crisi economica, che rischia di investire in maniera drammatica le fasce più deboli della società, è demandata alla personale responsabilità di ognuno di noi porre in atto tutte quelle iniziative che possono rivelarsi di giovamento a chi versa nella necessità.

Si, perché dobbiamo considerare che, oltre ai bisognosi di sempre, si aggiungono dei nuovi bisognosi, quelli, cioè, che sperimentano per la prima volta le ristrettezze economiche che scaturiscono per effetto di questa congiuntura negativa.

Come ogni anno avviene in questo periodo, quindi, riportiamo il discorso sulla parte più concreta del nostro intervenire parlando della scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF



che lo Stato mette a disposizione dei contribuenti.

Mi preme ribadire che attraverso la destinazione dell'OTTO PER MILLE alla chiesa cattolica si concretizza la possibilità di offrire al mondo un segno tangibile del nostro attaccamento e della nostra partecipazione alle molteplici necessità



DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

Erogazione delle somme derivanti dall'**otto per mille** dell'irpef per l'esercizio 2008

La mia convinzione circa la chiarezza e la trasparenza che devono guidare l'amministrazione dei beni della Chiesa impone, come sempre. di darvi conto sul come siano state utilizzate le risorse economiche che ci avete affidato con le vostre firme.

RENDIC	ONTO	
CULTO E PASTORALE		DISPONIBILITA'
Assegnazione C.E.I. anno 2008		539.078,99
Interessi lordi su conto corrente		3.465,19
Proventi su investimenti temporane		6.640,38
Rimborsi da Enti Vari		22.193,73
Somme non erogate esercizio prece	edente	334.094,54
TOTALE	€	905.472,83
INTERVENTI CARITATIV	/I	
Assegnazione C.E.I. anno 2008		303.919,83
Interessi lordi su conto corrente		1.589,32
Rimborsi da Enti Vari		2.957,81
Somme non erogate esercizio prece	edente	
TOTALE	€	308.466,96
ALTRE EROGAZIONI		
Archivio Diocesano (Rif. Anno 2007		13.000,00
Biblioteca Vescovile (Rif. Anno 200	7)	13.000,00
Museo Diocesano (Rif. Anno2007)		13.000,00
Impianti di sicurezza		0,00
TOTALE	€	39.000,00



DESTINAZIONI		
CULTO E PASTORALE	EROGAZIONI	
Attivita' pastorali diocesane	7.819,76	
Convegni, attività formative e di aggiornamento	36.461,60	
Scuola Teologica di base	8.290,00	
Contributo Seminario Regionale	46.114,86	
Contributo Seminario Diocesano	12.000,00	
Contributi a Istituti Religiosi Femminili	40.002,63	
Spese funzionamento Nuovi Uffici di Curia	17.103,00	
Beni Culturali - Informatizzazione - Archivistica	39.906,78	
Spese Uffici Pastorali Diocesani	40.309,76	
Lavori costruzione n. 2 nuove Chiese	177.102,81	
Manutenzione Palazzo Vescovile Giovinazzo	18.672,69	
Consulenze tecniche-giuridiche-legali	16.850,00	
Rata Mutuo Auditorium Diocesano	50.000,00	
Interessi preammortamento mutuo 2008	5.250,00	
Ritenute e Spese su c/c	374,23	
Remunerazioni a dipendenti	14.944,03	
T.F.R. per n. 3 Dipendenti	13.648,65	
Cofinanziamento Museo c/Regione Puglia	37.308,76	
Somme impegnate per Iniziative Pluriennali	190.828,73	
Fondo di Garanzia Esercizio 2008	53.908,00	
Fondo di garanzia esercizi precedenti	70.814,54	
Somme impegnate e non ancora erogate	7.762,00	
	,	
TOTALE €	905.472,83	
TOTALE € ATTIVITA' CARITATIVE	905.472,83 EROGAZIONI	
ATTIVITA' CARITATIVE	EROGAZIONI	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello	EROGAZIONI 60.760,31	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola"	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00 11.033,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00 11.033,00 13.257,40	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4'Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4'Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4^Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi 2^Rata mutuo casa accoglienza"Don Tonino"	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 15.000,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34 22.222,22	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4^Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi 2^Rata mutuo casa accoglienza"Don Tonino" Interessi premmortamento Mutuo Casa Acc.	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 15.000,00 11.033,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34 22.222,22 3.111,12	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4'Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi 2'Rata mutuo casa accoglienza "Don Tonino" Interessi premmortamento Mutuo Casa Acc. Ritenute e spese su c/c	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 15.000,00 11.033,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34 22.222,22 3.111,12 292,58	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4^Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi 2^Rata mutuo casa accoglienza "Don Tonino" Interessi premmortamento Mutuo Casa Acc. Ritenute e spese su c/c Fondo Garanzia Antiusura "San Nicola"	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 3.126,42 5.000,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34 22.222,22 3.111,12 292,58 15.000,00	
ATTIVITA' CARITATIVE Casa Accoglienza Don Tonino Bello Sostegno da Diocesi a persone bisognose Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale Centro d'Ascolto - Molfetta Centro d'Ascolto - Ruvo Centro d'Ascolto - Giovinazzo Centro d'Ascolto - Terlizzi Sostegno a poveri delle Parrocchie Sostegno a famiglie di carcerati Sostegno a Comunita' C.A.S.A RUVO Fondazione antiusura "San Nicola" Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo Formazione operatori Caritas 4'Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi 2'Rata mutuo casa accoglienza "Don Tonino" Interessi premmortamento Mutuo Casa Acc. Ritenute e spese su c/c	EROGAZIONI 60.760,31 34.857,27 15.898,00 6.200,00 10.000,00 5.532,00 21.500,00 36.000,00 15.000,00 11.033,00 11.033,00 13.257,40 1.685,00 22.222,22 2.333,34 22.222,22 3.111,12 292,58	

dalla prima pagina

della nostra comunità diocesana e a quelle che si estendono ben oltre offrendo, quindi, un'immagine di chiesa che oltre all'annuncio, riesce anche a suscitare speranza attraverso la testimonianza della carità: carità che non è, e non deve essere, un generico volersi bene ma è un amarsi gli uni gli altri come Gesù ci ha amati.

Attraverso la vostra firma di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF a favore della chiesa cattolica vi rendete partecipi di una esplicitazione virtuosa del più generale concetto di sovvenire alle

necessità della chiesa in cui trovano concretamente spazio i valori di corresponsabilità, di partecipazione, di solidarietà, di condivisione e di sussidiarietà di intervento là dove altre Istituzioni sono assenti o presenti in maniera inadeguata.

La mia convinzione circa la chiarezza e la trasparenza che devono guidare l'amministrazione dei beni della Chiesa impone, come sempre, di darvi conto sul come siano state utilizzate le risorse economiche che ci avete affidato con le vostre firme circa la destinazione dell'OT-TO PER MILLE dell'IRPEF a noi pervenute per il tramite della Conferenza Episcopale Italiana e di cui, pubblichiamo, in queste stesse pagine, il relativo resoconto.

Sarà mia cura e impegno, anche per gli anni a venire, di pubblicare analogo resoconto circa l'utilizzazione delle risorse pervenute in Diocesi affinché l'OTTO PER MILLE possa rappresentare veramente una stagione di rinnovamento amministrativo alla luce della trasparenza e della partecipazione.

Vi abbraccio con affetto.

+ Luigi Martella, Vescovo



La campagna elettorale è entrata nel pieno. I muri si tappezzano di volti editi, inediti e riediti. Espressione di lunghi percorsi politici, o di provate esperienze sociali o, ancora, improvvisati avventurieri della politica. Vogliamo qui richiamare il ruolo istituzionale delle Province per

LUCE E VITA

comprenderne

l'utilità attuale e le

prospettive future.

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Vescovo: + Luigi Martella Direttore responsabile Domenico Amato Vicedirettore

Luigi Sparapano
Collaboratori
Simona Calò (segretaria di redazione), Angela
Camporeale, Vincenzo
Camporeale, Giovanni
Capurso, Raffaele Gramegna, Michele Labombarda
(amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia

Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione

Indirizzo mail luceevita@diocesimolfetta.it Sito internet

Stampa: La Nuova Mezzina

Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Registrazione: Tribunale di Trani
n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2009)
€ 23,00 per il settimanale
€ 35,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente
e utilizzati esclusivamente
da Luce e Vita per l'invio di
informazioni sulle iniziative
promosse dalla Diocesi di
Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana





Verso le elezioni, ma serve ancora la **Provincia**?

di Vincenzo Zanzarella

a Provincia è un ente molto discusso, tra altalenanti tesi sulla completa inutilità e sulla necessità di creare "sfoghi" locali esclusivamente politici. Le recenti riforme legislative, che hanno esaltato il ruolo delle regioni e dei comuni, alimentano tale dibattito incentrato sull'entità e la natura delle competenze provinciali, dai più intese come facilmente suddivisibili tra quei due poli istituzionali più adeguati alle esigenze della popolazione. Del resto, anche le comunità montane (cioè province in piccolo) stanno vivendo tempi difficili di progressivo svuotamento, in vista dell'ormai prossima eliminazione.

Le non poche competenze più conosciute della provincia sono principalmente legate alla difesa del suolo, alla valorizzazione dell'ambiente, alla tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, alla valorizzazione dei beni culturali, alla tenuta di strade ed organizzazione di sistemi di trasporto, alla protezione di parchi e riserve naturali, alla disciplina della caccia e della pesca nelle acque interne, all'organizzazione di servizi per lo smaltimento dei rifiuti, al controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore, all'edilizia scolastica di secondo grado, alla promozione del turismo. La parola d'ordine è "valorizzazione" e l'indeterminatezza del termine innesca considerazioni sulla difficile individuazione di azioni concrete.

Non è corretto affermare che la provincia è inutile e dispendiosa: è utile nella misura in cui la regione decentra competenze di programmazione/azione ed i comuni invocano la sua presenza sui tavoli di co-progettazione/azione. Ed ecco che il dibattito vede protagonisti la regione che non vuole perdere la propria centralità politica ed i comuni che non vanno molto al di là del famoso campanile. Posto il dibattito in questi termini, la conclusione sull'inutilità è scontata e pilotata, anche perché serpeggia nell'Italia politica quel certo dissapore per province non in linea con i colori politici della regione e dei comuni. Invece, la provincia può avere un degno, importante ed efficace ruolo nel panorama istituzionale. Sulla base della vigente normativa quindi secondo modelli operativi già scritti - la provincia può, anzi "deve", ad esempio, di propria iniziativa e non a chiamata:

- coordinare politiche di sintesi in materia urbanistica e di assetto del territorio,
- trasformare i rifiuti da problema a risorsa economica,
- rendersi partner dello sviluppo economico mediante aiuti alle imprese, ovvero mediante l'ideazione di azioni strategiche (che purtroppo negli ultimi anni sono state assorbite da altri organismi di portata intercomunale quali i patti territoriali ed i piani strategici di area vasta),
- progettare azioni intercomunali di lotta all'indigenza ed intervenire nelle politiche sociali dei Piani di Zona (per la Regione Puglia c'è un'espressa delega)
 - occuparsi di formazione professionale,
- rendere popolari e fruibili la cultura e le arti. La parola "valorizzazione" è così ampia che, quindi, è possibile farvi rientrare tutte le azioni di tutela democratica del territorio provinciale, da parte di una istituzione che rappresenta una larga popolazione accomunata da uguali tradizioni, medesima storia e identico futuro. In fondo, la provincia può essere utile anche nella misura in cui i rappresentanti eletti vadano oltre l'idea del parcheggio (e delle indennità) quinquennale per arricchire il curriculum politico, annotandovi qualche pur benefico contributo in

favore del paese di provenienza.

Alcune province d'Italia si sono impegnate, superando gli aridi elenchi normativi sulle competenze ufficiali, nelle pari opportunità tra generazioni e tra sessi nel mondo del lavoro, nella concertazione tra le parti sociali per la salvaguardia di livelli occupazionali in imprese aventi grande impatto sul territorio provinciale, nella progettazioni integrata sul territorio accostando gli investimenti (per opere pubbliche, oppure per le imprese private) a questioni di inclusione sociale di fasce critiche di popolazione, sugli sportelli di informazioni per l'Europa.

La provincia "fai da te" può essere un'idea vincente per "valorizzare" una istituzione intermedia che, appunto questa sua posizione, è di grande aiuto per collettività locali che vogliano respirare arie socio-politiche più grandi della piazza del paese, senza dover pensare troppo in grande come avviene in regione. E senza dover subire la noiosa diatriba sulle competenze prefissate.



La presenza dello scautismo a Ruvo

di Vincenzo Speranza

o scautismo a Ruvo è oramai una realtà. L'iniziativa è stata fortemente voluta da un gruppo di genitori della parrocchia di S. Domenico. Il Parroco ha accolto benevolmente la proposta e ha aderito al progetto scout. Il seme che è stato ormai gettato ha prodotto i primi buoni frutti e le speranze e le attese si sono realmente concretizzate.



Al gruppo si sono subito affiancate altre persone adulte, a tutt'oggi abbiamo un gruppo di lupetti dai 9-11 anni che settimanalmente si incontrano e partecipano attivamente alle attività. Tutto questo ci fa sperare bene per il prossimo futuro, anche i genitori di questi ragazzi sono entusiasti e partecipano ai vari momenti liturgici o di escursione che vengono programmati.

La formazione degli animatori è fondamentale, è prioritaria a qualsiasi altra iniziativa, animatori preparati e in permanente formazione è la garanzia per un progetto scout che voglia avere delle basi solide e sicure nel tempo. A meno di un anno di attività i risultati sono del tutto apprezzabili e soddisfacenti, non sono mancate difficoltà nel procedere del cammino, tra l'altro non abbiamo una sede adeguata per la vita associativa che oltre ad essere un punto di riferimento, è il luogo dove ci si incontra per programmare le attività.

Quali sono stati i motivi più significativi che hanno determinato la scelta dello scautismo a Ruvo? Ho rivolto questa domanda al gruppo dei genitori direttamente interessati, che hanno motivato la loro scelta per questi motivi: Siamo, hanno affermato i genitori, tutte persone con storie diverse, ma soprattutto siamo genitori accomunati da un stesso desiderio: far crescere i nostri figli con valori forti, che sono quelli cristiani, in un ambiente extrafamiliare in cui possano essere sperimentati, toccati con mano, riconosciuti e accettati. E in questo lo scautismo si è rivelato uno strumento altamente efficace, poiché agisce secondo il principio dell'autoeducazione, per contribuire alla crescita dei ragazzi come persone significative, felici e libere nel pensare e nell'operare. L'obiettivo principale è insegnare ai ragazzi a riconoscere Cristo nel proprio prossimo, è importante per rendere questo mondo "un po' meglio di così" (Baden Powell).

Certamente non si può sintetizzare con due parole cos'è lo scautismo, occorre viverlo per capirlo fino in fondo. Guardando oggi 1'entusiasmo dei nostri ragazzi, riteniamo che sia stata una scelta giusta e con l'aiuto di Dio proseguiremo nel nostro intento. Si può quindi affermare che l'associazione degli scout mira soprattutto alla formazione umana e cristiana dei ragazzi, ed educa ai veri valori della vita. Il Santo dei giovani S. Giovanni Bosco aveva ben inteso che ciò che conta è formare "onesti cittadini e buoni cristiani".

ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE

Verso il 3° Convegno Regionale delle Chiese di Puglia "Laici nella Chiesa e nella società pugliese oggi"



Si è svolto sabato 2 maggio, presso il Pontificio Seminario Regionale, il primo incontro del Comitato costituito per preparare e accompagnare il prossimo convegno ecclesiale pugliese, in programma nell'aprile 2011 a S. Giovanni

Rotondo.

L'idea di un convegno sui laici è frutto dell'intuizione della Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali, accolta e rilanciata dalla Conferenza Episcopale Pugliese, che ne ha affidato la preparazione all'Istituto Pastorale Pugliese, presideuto da Mons. Pietro M. Fragnelli e diretto da don Sandro Ramirez. In apertura dell'incontro Mons. Fragnelli ha richiamato i motivi che hanno indotto il convegno regionale: l'urgenza di tornare a dialogare sulla vocazione dei laici, per valorizzarne la peculiarità della presenza nella Chiesa e nella società; l'esigenza di dar seguito alle sollecitazioni di Benedetto XVI nei suoi discorsi di S. Maria di Leuca e Brindisi (attendiamo la visita anche a S. Giovanni Rotondo), per una Chiesa che impari e alimenti la speranza, educhi al senso sociale, ritrovi nell'amore di Dio la fonte della speranza.

Formazione-partecipazione-cittadinanza: queste le tre parole chiave che guideranno i lavori preparatori e lo svolgimento del convegno. Infatti il percorso previsto è scandito nei prossimi due anni:

- nel 2009/2010 si svolgerà la **fase diocesana** che dovrà articolarsi su tre snodi: la Puglia al plurale, cioè partire dalle *differenze vocazionali* dei 19 territori diocesani; le *teologie e le spiritualità* dei diversi modi di vivere la laicità; *Giovani e famiglia*, come attenzioni particolari.
- nel 2011 si svolgerà la fase regionale, con il convegno di S. Giovanni Rotondo (sede fissata in Capitanata dopo aver vissuto i precedenti convegni a Lecce e a Bari) che costituirà solo un punto di approdo e di ripartenza del vero e proprio lavoro da compiersi in diocesi.

L'incontro del 2 maggio è servito a raccogliere abbondanti indicazioni da cui la Commissione preparatoria, nominata dall'Istituto Pastorale Pugliese, elaborerà dei "lineamenta" da offrire alle diocesi per la programmazione del prossimo anno. Dunque un evento di grazia al quale prepararci con accuratezza e coinvolgimento. L.S.



AZIONE CATTOLICA

La terza giornata dell'AVE, editrice dell'associazione, in programma il 15 maggio prossimo, sarà dedicata alla figura del Presidente nazionale assassinato dalle BR. Ne parlerà il figlio Giovanni, con l'autore Luca Diliberto e il giornalista Gianni Borsa, direttore di Segno nel mondo.

Vittorio Bachelet. Un uomo uscì a seminare

a cura di Domenico Facchini

i lui non ricordo alcun episodio particolare e non so nemmeno se ci sia stato. Ricordo, invece, molto bene il suo modo di essere, il suo sorriso, una forte carica umana, profonda e discreta. Sono in molti a poter dire di Vittorio Bachelet ciò che scrisse una sua vecchia studentessa».

Questo uno dei passaggi più eloquenti e pregnanti di significato di questo lavoro editoriale capace di far conoscere al lettore un uomo che ha incarnato la propria vita al servizio del Vangelo e del Bene comune. La sua vita di carità non fu mai ostentata come non lo furono i diversi ruoli sociali che la storia gli imponeva di vestire. Quel tragico (e, paradossalmente, fecondo e portatore di frutto) 12 febbra-

io 1980 erano in molti a non ricordare quale carico di responsabilità particolare portava Vittorio Bachelet. Il suo nome risuonava invece familiare a chi, tra le pieghe dell'esistenza quotidiana, lo aveva conosciuto di persona o attraverso i suoi scritti e le sue opere. Per molti è stato il presidente dell'Azione Cattolica Italiana; per altri un autorevole giurista ed il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura vittima – come tanti in quegli anni - di un attentato terroristico che dai

giorni del rapimento di Aldo Moro riem-

pivano le cronache e scuotevano le fondamenta dello stato democratico; per altri ancora il vicepresidente della Commissione Pontificia per la famiglia durante il pontificato di Paolo VI, forse l'incarico di rango più elevato rivestito da un laico negli organismi ufficiali della Santa Sede.

Ma i più di lui ricordano semplici e significativi gesti che portavano in sé la potenzialità di «diventare una grande luce».

È indubbio che gli autori ripercorrendo l'esistenza di Vittorio Bachelet ne disegnano il ritratto di un uomo buono e giusto, di una persona che nelle situazioni assai diverse e complesse non smise mai di gettare nel terreno della società e della coscienza umana contemporanea il seme buono, il seme della spe-

ranza che trova la sua naturale e feconda vitalità nella centralità dell'annuncio di Cristo.

Angelo Bertani, giornalista, è stato – fra l'altro – vaticanista per Avvenire, caporedattore di Jesus, vicedirettore di Famiglia Cristiana e Segretario della Commissione Italiana Giustizia e Pace della CEI. Dall'ottobre del 2008 è direttore di Adista, agenzia di stampa cattolica di base

Luca Diliberto, docente di Lettere presso l'Istituto Leone XIII di Milano, è autore di volumi e saggi su figure e vicende della storia della Chiesa italiana nel novecento, presidente della Cooperativa culturale *In dialogo* e autore di canti religiosi.

L'illustrato volume sarà presentato a Molfetta il prossimo 15 Maggio, alle ore 19.00, presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile in occasione della 3ª Giornata diocesana dell'AVE (il marchio editoriale dell'Azione Cattolica Italiana).

Nell'occasione sarà presente il Prof. Giovanni Bachelet e l'autore Dott. Luca Diliberto, con la partecipazione dell'Associazione culturale "Teatro dei Cipis" di Molfetta. La moderazione dell'evento sarà affidata al Dott. Gianni Borsa (direttore della rivista Segno nel mondo Ave).







Concluso il Congresso di Pax Christi, svoltosi a Cervia (Ravenna) nei giorni 25 e 26 aprile. Tra i 15 Consiglieri eletti, il molfettese **Gianni Balacco**, al quale va il nostro augurio.

Dal Concilio in poi. I **sentieri di pace** di Pax Christi

di **Rosa Siciliano**, direttore di Mosaico di Pace

I Concilio Vaticano II. Un evento decisivo, fondamentale per la Chiesa cattolica – e non solo – che ha posto le basi di una ecclesialità rinnovata, che parte dalla persona e dai suoi diritti essenziali, primo fra tutti la libertà, e pone le premesse per una Chiesa che sappia dialogare con la storia e sappia leggerne i segni, sappia vivere i tempi moderni con le sue complessità e contraddizioni.

Brillantemente Roberto Mancini, filosofo, e **Rosanna Virgili**, teologa, hanno introdotto i lavori congressuali, disegnando una Chiesa nuova, intesa come popolo di Dio libero e liberato da strutture rigide e da individualismi e chiusure. Una Chiesa che non conosca la prudenza: "...Liberaci, Signore. La maggiore e più grave delle imprudenze è la propria prudenza che si fida di sé si trasforma in calcolo e prescinde dalle follie di Dio..." (Dom Helder Camara). Proprio come don Tonino voleva, come ci esortava, come invitava tutti con passione e convinzione. Sempre presente, infatti, tra i presenti è stato il "nostro" don Tonino e il suo sogno profetico di una pace senza armi, di una Chiesa tenera e accogliente, di una terra senza frontiere né centri di accoglienza per immigrati costruiti come carceri, di un Concilio che non termina ma che ci dona creatività e laicità.

Proprio sui termini laicità e democrazia, i due relatori hanno offerto ai presenti riflessioni coniugate al presente, capaci di dare le ali a tutti, a partire dalla Bibbia, da un'Esodo che pone le basi e i principi di una democrazia. Una dissertazione biblica (quella della dott.ssa Virgili) sulla democrazia che non ammette in alcun modo sottomissione e silenzi complici. Una riflessione ben oltre la filosofia e la politica quella invece del prof. Mancini sulla laicità e la democrazia, a partire dal Concilio (Concilio che apre le porte alle donne e al loro pensiero). Laicità declinata al positivo, non come mero contrario di 'prete", o di "religioso". Una laicità che comporta alcuni elementi imprescindibili. Corresponsabilità: generare cioè un circuito positivo tra diritti e doveri umani, tra responsabilità politiche e tutela delle persone; creaturalità: riscoprire l'essere creature, figli di Dio, che sappiano vivere in pienezza il rapporto di fiducia e di figliolanza con Dio; **armoniz- zazione**: perché le relazioni di cui siamo intessuti possano fiorire. Un disegno positivo di laicità, di fede, di dialogo da cui emerge una persona, un credente, che sia come il tronco di sandalo,

capace di profumare persino l'ascia che lo taglia.

Ma il congresso, a partire dall'incontro indroduttivo, si è interrogato anche su nodi cruciali con cui Pax Christi deve confrontarsi oggi: la Chiesa, la politica, la società e il più ampio movimento per la pace. Come vivere in pienezza il rapporto creaturale in una Chiesa che spesso si pone in modo escludente nei confronti di tante categorie di persone? Come vivere responsabilmente e consapevolmente la propria appartenenza ecclesiale – il sensus ecclesiae - senza eludere le inquietudini dei credenti, le diverse anime della Chiesa, la necessità di un dialogo realmente ecumenico, di nuove aperture a diverse teologie (a partire dalla riflessione sulle teologie di genere)? La libertà è la parola chiave; la consapevolezza di essere armonicamente popolo di Dio è l'impegno assunto; la capacità di essere fedeli alla felicità è la prospettiva emersa.

Centrale nella riflessione congressuale di Pax Christi – evento che si ripropone ogni quattro anni – è stata la dimensione internazionale del movimento. Era presente Claudette Werleigh (Haiti), segretaria internazionale di Pax Christi, che ha condiviso con i presenti alcune note sulla struttura internazionale del movimento e alcune priorità dell'impegno di Pax Christi nel mondo di oggi. Anche il popolo palestinese e quello iracheno, da tempo nel cuore di Pax Christi, sono stati al centro delle preghiere nei momenti liturgici.

I presenti, circa 300 persone provenienti da ogni regione d'Italia, hanno contribuito al dibattito che aveva il sapore della verifica e dell'apertura di nuove frontiere, di impegno e di orizzonti nuovi e rinnovati. Il dibattito congressuale, infatti, era in primis una verifica del lavoro svolto negli anni scorsi, tra priorità individuate e attività svolte, tra inquietudini su cui ci si è dovuti imbattere durante il cammino e problematiche emergenti – non ultima



una riflessione sull'ambiente, sull'economia di giustizia, sulla devastante crisi economica e finanziaria che mette in crisi l'intero sistema capitalista su cui si fonda l'economia mondiale e ci richiede di rivedere il sistema di sviluppo attuale che ha causato sempre più povertà e disparità inique. Nel contempo, si sono individuate prospettive per i prossimi anni, su cui il consiglio nazionale entrante dovrà programmare lavori e riflessioni.

Disarmo, giovani e nuove forme di comunicazione, economia, chiesa, dialogo, ecumenismo, dimensione e impegno internazionale i temi dei gruppi di lavoro in cui i partecipanti al congresso si sono suddivisi. Ne sono emerse alcune mozioni che, poste ai voti, rappresentano le direttive essenziali cui il prossimo consiglio si dovrà attenere. In questi termini, un invito a tutti a rapportarsi e tener ben presente la costituzione italiana, così minacciata oggi dal parlamento e dalle prospettive legislative, a lavorare per la tutela dei diritti delle persone e in particolare per i diritti dei migranti, lesi nella loro sicurezza e incolumità e nella loro dignità dalla legge vigente sull'immigrazione, a prestare attenzione ai conflitti internazionali e a costruire un sistema culturale oltre che politico di difesa nonviolenta e di destrutturazione della guerra come perno economico e politico di egemonia.

Infine, le elezioni dei nuovi consiglieri, timonieri coraggiosi che nei prossimi quattro anni hanno deciso di offrire il loro tempo e il loro impegno al movimento e alle sue azioni, in spirito di servizio e di dedizione. Un augurio particolare a loro, quindi, da parte mia e di tutto il movimento perché l'impegno che certamente sapranno profondere perché la pace – quella vera, senza armi, senza guerre – possa divenire non un settore specialistico della Chiesa o del volantariato, ma una dimensione trasversale a ogni ambito della vita religiosa, civile e politica. Un impegno nonviolento. Per un mondo nonviolento.



BASTA UN MINUTO PER UN GRANDE GESTO

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica, sostieni le opere di culto e pastorale, la carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo, e i 38 mila sacerdoti diocesani impegnati nella loro missione in Italia e all'estero.

A Mazara del Vallo,

antica città della Si-

cilia, don Fiorino insieme a tanti volontari ha

realizzato un progetto

di formazione rivolto

alle donne. Donne ita-

liane e straniere con

vissuti diversi ma che

si trovano ad affronta-

re situazioni simili.

come la mancanza di un lavoro. Nel centro di

formazione di don Fiorino, queste donne

hanno la possibilità di

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile. Negli ultimi dieci anni è stata girata l'Italia e sono stati visitati tanti Paesi in via di sviluppo per raccontare, in trenta secondi, storie rappresentative delle diverse aree di intervento previste dalla legge 222/85: esigenze di

to previste dalla legge 222/85: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.



imparare un lavoro e quindi di costruirsi un futuro migliore.

LE OPERE VISITATE IN ITALIA...

Ad Ivrea, la casa famiglia "Argine" è punto di riferimento per coloro che affrontano momenti di grave difficoltà dagli ex alcolisti e tossicodipendenti, a coloro che escono dal caroere, ai senza fissa dimora. Ad accoglierli c'è don Angelo che, insleme ai suoi volontari, instaura un percorso di riabilitazione e di promozione umana.

A Torre Angela, quartiere della periferia romana, don Giampiero insieme ai suoi vice-parroci è punto di riferimento di questa grande comunità costituita da oltre 50.000 abitanti. Prestano attenzione a tutti: giovani coppie, anziani e malati, bambini, e famiglie in difficolta. Cercano di trovere soluzioni affinché anche chi è emarginato non debba sentirsi più solo.

A Senigallia, "Il punto giovane", casa finanziata con i fundi 8xmille, dà la possibilità ai giovani della diocesi di trascorrere un mese insieme guidati dalle parole del Vangelo. Un muovo modo di vivere il ritiro spirituale, parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana.



In Toscana, a **Piancastagnaio**, c'è un antico santuario dedicato alla Madonna di San Pietro. I fondi dell'8xmille che hanno permesso la sua ristrutturazione hanno reso possibile il continuo svolgersi delle attività pastorali di questa comunità.

...E ALL'ESTERO.

In Cambogia, l'organizzazione "New Humanity" ha iniziato un progetto di alfabetizzazione rivolto ai bambini e alle donne. Alcuni giovani insegnanti, dotati di motorini, portano libri e scuola nei villaggi più isolati.

In Perù, dopo il terribile terremoto del 2007, i fondi 8xmille hanno aiutato concretamente la popolazione. Il Vis, gruppo salesiano missionario, ha realizzato un progetto a favore delle famiglie più disagiate e bisognose che, a causa del sisma, hanno perso la casa.

Per avere maggiori informazioni sulle opere e sui fondi destinati alla Chiesa Cattolica è sempre consultabile il sito www.8xmille.it





8xmille alla Chiesa Cattolica. Il migliore alleato della trasparenza è la verità.

*La trasparenza amministrativa consiste, nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo ultimo ed il mondo esterno». All'esame di giornalismo, un articolo che iniziasse con una simile citazione verrebbe bocciato. Giustamente. Frase lunga, zeppa di termini astratti, senza riferimento ad alcuna notizia concreta... Un disastro. Per una volta, necessario.

La Chiesa fa circolare le proprie informazioni, comprese quelle riguardanti l'8xmille, ossia i soldi che i cittadini italiani affidano alla Chiesa? Il rendiconto dettagliato viene diffuso tramite internet, la stampa nazionale (anche acquistando appositi spazi), i settimanali diocesani, Televideo, i pieghevoli inviati alle parrocchie...

E gli spot in televisione: tutte storie vere che possono mostrare soltanto alcune destinazioni, ma di ogni tipologia: i nostri preti, le chiese e i centri parrocchiali, la carità in Italia e nel Terzo Mondo.

Eppure – ecco il paradosso – alla «massima circolazione» non sembra corrispondere ancora una «massima conoscenza». C'è ancora chi scrive, su qualche grande quotidiano, o dice, in qualche tv, che l'8xmille va al Vaticano, che tutto viene tenuto segreto e non se ne sa niente, insomma cose del genere: non opinioni discutibili, ma notizie del tutto false. E c'è, purtroppo, chi gli crede.

Che fare? Ognuno, da parte sua, può essere trasparente, a cominciare da diocesi e parrocchie, pubblicando i propri bilanci. Si possono far circolare le informazioni sostenendone gli strumenti, a cominciare da quelli d'ispirazione cattolica: giornali, radio, tv, siti internet, stampa associativa, bollettini parrocchiali. Il miglior alleato della trasparenza è la verità, e viceversa.

Umberto Folena

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

• la scheda Otto per mille allegata al modello CUD. Coloro i quali non sono più obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi ni oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2009 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

 il modello Unico da consegnare entro il 30 settembre 2009 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;

 il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il 31 maggio 2009 per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato.

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.





V Domenica di Pasqua

1ª settimana del salterio

Prima Lettura: At 9, 26-31

Bàrnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore

Salmo 21

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Seconda Lettura: 1 Gv 3, 18-24 Questo è il suo comandamento: che crediamo e ci amiamo

Vangelo: Gv 15, 1-8

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto

bello ascoltare queste parole: E"Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto" Gv 15,5. Conosciamo tutti la parabola della vera vite, la vite è Cristo, l'agricoltore è il Padre, i tralci sono i credenti, Restare attaccati significa far passare la linfa vitale, la Parola di Dio. Essere alimentati dalla Parola di Dio significa portare molto frutto". In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto"Gv 15,8. Lo sappiamo bene: la gioia dell'agricoltore è che la pianta porti frutto.

Il frutto che piace più a Dio è la Santità, cioè una vita fedele ai comandamenti. "Questo è il suo comandamento che crediamo nel nome del figlio suo, Gesù Cristo" 1 Gv 3, 23. Il comandamento è credere in Gesù, che significa non soltanto parlare di Gesù ma testimoniarlo: "Non amiamo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità" 1 Gv 3,18.

Non basta conoscere il comandamento, infatti tutti "parlano" bene di Dio, ma pochi "parlano" bene con Dio.

Parlare con Dio significa agire nella Verità della realtà. "Paolo... parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo" Atti 9,29. Chi parla nella verità rischia di fare la stessa esperienza. Facciamo nostra e trasformiamola in preghiera la frase che abbiamo ascoltato nel Salmo 21 "Ma io vivrò per lui".

di Gaetano Bizzoco

Lettere al Direttore

A proposito degli F-35

Caro Direttore,

oggi leggendo "Luce e Vita" mi sono imbattuta in un articolo che mi ha davvero illuminata.

Riflettendo mi sono detta: "Ecco trovato il modo giusto per risolvere il problema della ricostruzione in Abruzzo! Come non averci pensato prima... bloccare la spesa approvata in «gran silenzio» per l'acquisto di 131 aerei cacciabombardieri dal costo di 100 milioni di euro ciascuno. Caspita, possiamo costruire 400 asili nido, scuole oppure ricavare risorse per oltre 12 miliardi di euro!". Improvvisamente è incominciato a serpeggiare in me un senso di inquietudine e di

Improvvisamente è incominciato a serpeggiare in me un senso di inquietudine e di disagio, ma che strano e poi finalmente ho preso consapevolezza! lo sono una moglie il cui marito sarà a breve disoccupato, sono una mamma in attesa di tre bambini in adozione e sono dipendente di una delle tante aziende che concorrono a produrre il cacciabombardiere di cui sopra... ed allora? Rimane facile trovare facili soluzioni! Cosa ne sarebbe dei tanti dipendenti (oltre mille) impiegati in tale settore che si troverebbero senza un posto di lavoro?

Sicuramente condivido il "mettiamo fiori nei nostri fucili" se questo fosse indolore per le enne famiglie che sarebbero altrimenti coinvolte in questo sogno di pace! Io non ho la soluzione magica ma è bene ricordarsi che la realtà non è mai bianca o nera ma è una scala graduata di grigi di cui bisogna tenere conto. Non ho mai amato chi propone criticando senza apportare soluzioni alternative.

Grazie se vorrà pubblicare il presente moto di "ribellione".

3 maggio 2009

Murolo Antonella

